

Privilege, dai sindacati appello all'Authority

**LA CANTIERISTICA
NON È IL SOLO SETTORE
CHE DESTA ALLARME
LA CGIL CHIEDE UN TAVOLO
ANTI CRISI, L'UGL INVITA
TUTTI ALLA MOBILITAZIONE**

LAVORO

La disoccupazione nel territorio sta raggiungendo livelli insostenibili, «troppe vertenze aperte e possibilità sprecate», ha commentato il segretario generale della Camera del lavoro di Civitavecchia Roma Nord, Alberto Manzini, che in una lettera indirizzata al sindaco, Antonio Cozzolino, lancia l'allarme e chiede l'immediata attivazione di un tavolo anti crisi «per confrontarsi sulla soluzione delle vertenze e cercare di attivare nuove possibilità di rilancio dell'economia cittadina».

«E' fondamentale avviare una discussione seria tra tutte le parti, istituzioni, associazioni datoriali e rappresentanti sindacali, per gettare le basi di un piano di rilancio condiviso ma che sappia anche mettere in campo azioni concrete e appropriate soluzioni». E all'appello ha fatto eco anche la segretaria Ugl, Fabiana Attig, che ha invitato parti sociali e lavoratori ad una mobilitazione generale per accendere i riflettori sulla drammatica situazione occupazionale del territorio.

E tra le tante situazioni da risol-

vere, due sono quelle in cima alla lista delle priorità: il cantiere Privilege e la crisi del settore edile. Entrambi i rappresentanti sindacali di categoria hanno chiesto l'attivazione di tavoli specifici presso l'Autorità portuale, per cercare di ricollocare anche le ultime trenta unità rimaste senza ammortizzatori sociali del cantiere Privilege e per dare continuità lavorativa alle oltre duecento maestranze, rimaste senza occupazione, dopo la conclusione del cantiere per la realizzazione della darsena grandi masse. A chiedere il confronto al presidente dell'ente portuale su quest'ultimo tema, sono i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, **Filca** Cisl, Fillea Cgil, preoccupati per il futuro del settore. «Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 - si legge nella nota diffusa unitariamente - prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un osservatorio ad hoc, per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Ma tutto questo ancora non è stato realizzato e allora rinnoviamo la richiesta di un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio da tempo».

Giulia Amato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex cantiere della Privilege

